

IL COMUNE GIORNALE DI PADOVA

edizione ed Amministrazione Via Spirito Santo

POLITICO-QUOTIDIANO

In tutta Italia C. 5 - Numero arretrato C. 10

PREZZO D'ABBONAMENTO

PREZZO DELLE INSERZIONI:

Anno L. 16 - Semestre L. 8 - Trimestre L. 4
per l'Estero spese di Posta in più.

manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono

Inserzioni ed avvisi in 1ª pagina Cent. 20 alla linea, in 3ª pagina Cent. 30 alla linea. Comunisti, necrologi, ringraziamenti Cent. 50 la linea.

NOZZE D'ARGENTO

LE FESTE DI ROMA

Riproduciamo i seguenti dispacci pubblicati nella seconda edizione di ieri:

ROMA, 20, ore 12 m.

(S) La Città presenta un aspetto straordinario, indescribibile. Tutti i treni sono partiti di parecchie ore per la enorme influenza di forestieri. In alcune strade, sul corso specialmente, si tenta a circolare. Il tempo si mantiene splendido. Dappertutto le case sono imbandierate in vessilli italiani e germanici e degli altri Stati, che hanno qui un loro augusto rappresentante.

Ormai i Principi che dovevano arrivare sono giunti tutti; fra due ore saranno qui anche gli Imperiali di Germania.

Di Principi esteri ci sono: la Regina Maria Pia e il Duca d'Orpoto giunti ieri mattina alle 6.45, l'Arciduca Ranieri giunto al tocco, il Granduca Vladimiro, rappresentante lo Czar giunto stanotte alle 12, Duca di York e il Principe ereditario di Grecia giunti stamane alle 6.43, il Principe ereditario del Montenegro. Ci sono il Duca d'Alba rappresentante la Regina regente di Spagna e il generale Von Karwitz rappresentante del Re di Sassonia giunti ieri tutti e due.

I Principi nostri ci sono tutti: la Ducessa di Genova madre, la Principessa Isabella giunte iersera alle 14, il Principe Ammasso e la Principessa Isabella col giorno Principino, il Principe di Napoli, il Duca d'Aosta, il Conte di Torino, il Duca degli Abruzzi giunti ieri mattina.

La fatica dei Sovrani e del personale di corte per questi arrivi, quasi simultanei, è enorme. Figuratevi che l'altra sera i Principi dovettero essere alle undici alla Stazione a ricevere la Principessa Isabella, e il 6 del mattino erano di nuovo, assieme ai Sovrani, alla Stazione a ricevere la Regina Maria Pia.

Tutti i Sovrani e Rappresentanti esteri sono ricevuti con l'etichetta ufficiale. L'ordine è perfetto ad onta dell'enorme quantità di forestieri.

Il ricevimento all'Arciduca Ranieri — quello che desta qualche apprensione — è altrettanto così ditale. E il giro in carrozza del suo splendido costume tricolore con i suoi, giubba bianca con fregi d'oro, bello da ufficiale dei Carabinieri con i suoi verdi) accompagnato dal suo aiutante, ma senza seguito.

La folla si scopre rispettosamente al suo passaggio. La Questura ha chiamato alcuni irregolari fra i quali l'on. Barzilai e il famoso Bossa ed ha chiesto loro se garantivano l'ordine. Essi risposero che per conto garantivano pienamente, non però per altri. Ad onta di ciò la Questura è tranquillissima. In questi ultimi giorni furono fatti numerosissimi arresti di prelati.

Le trombe e i tamburi sentono la fanfara degli carabinieri che accompagna la brigata alla Stazione dove si schiererà per il ricevimento dell'Imperatore.

La folla si riversa a Via Nazionale, Piazza del Quirinale.

L'arrivo

ROMA, 20, ore 3,10 p.

La puntualità sovrana il treno che accompagnava l'Imperatore e l'Imperatrice verso il tocco in Stazione.

Ormai ad attendere i Sovrani di Germania il Re e la Regina, ed i Principi tutti della Savoia.

Ormai poi ministri e alti dignitari di Stato, non c'era Grimaldi perchè assente per la febbre, la presidenza della Camera e del Senato, le case civili e militari del Re e i gentiluomi e le dame della Regina. I Principi avevano tutti il loro aiutante e la Principessa le loro dame di compagnia. Il gruppo presentava un aspetto splendido solenne essendo tutti in tenuta di rigore.

Ormai ai Sovrani, Principi, rappresentanze estere, c'era una rappresentanza della Germania tedesca, molti rappresentanti della Russia, e molte altre persone che avevano penetrato sotto la tettoia dove c'era un rigorosissimo di non lasciar passare che chi avesse speciale biglietto d'invito. A noi i lascia passare ci furono rila-

scritti e le Autorità erano tenute se-

parate dalla folla da due cordoni di Cara-

binieri. Sotto la tettoia faceva il servizio d'onore una compagnia dell'11ª fanteria.

Appena il treno entrò sotto la tettoia, la banda suonò l'inno germanico, i soldati presentarono le armi, tutti si scoprirono.

Il Re andò incontro al treno, dove vide la terrazza del vagone imperiale, da cui si scorgeva l'Imperatore, salutandolo. Scoppiò allora un applauso fragoroso.

Il vagone imperiale si fermò proprio davanti alla sala d'aspetto apposta addobbata e davanti alla quale era stato costruito un grande baldacchino in velluto rosso.

Scese prima l'Imperatore che strinse ripetutamente la mano al Re che lo aiutò a discendere, e quindi baciò la Regina.

Subito dopo l'Imperatore scese l'Imperatrice che baciò la Regina e diede la mano a baciare al Re.

Dopo le prime presentazioni dei principi tutti, che erano ivi e alcune presentazioni dei reciproci seguiti, l'Imperatore dando braccio alla Regina il Re all'Imperatrice uscirono dalla stazione e salirono sulle vetture reali di gala.

Quando i sovrani uscirono sul piazzale della Stazione scoppiò un applauso entusiastico, con evviva l'imperatore, evviva l'imperatrice, evviva l'amico del Re Umberto, evviva l'alleato.

Dei tedeschi schierati dietro il cordone della truppa gridavano *Hok, Hok, Hok!*

Nel piazzale della stazione erano schierati gli alunni del collegio militare e gli allievi carabinieri.

Giù, giù poi per piazza di Termini, via Nazionale, via e piazza del Quirinale erano schierati in due ali la brigata del 27.º artiglieria, il reggimento di cavalleria «Foggia», la brigata del genio, il 20.º fanteria, il 14.º fanteria, il 13.º artiglieria da campagna, il 69.º, il 70.º, il 2.º, il 14.º, il 67.º fanteria, il 2.º, il 12.º bersaglieri, il 3.º e il 4.º alpini.

Tutte le truppe erano sotto il comando del gen. Mocenni.

Meraviglioso fu lo spettacolo del passaggio del corteo per Piazza Termini.

Il pubblico numerosissimo, tutto in piedi dai palchi, applaudiva freneticamente: dai balconi s'agitavano bandiere e si gettavano fiori sulle carrozze reali.

Nel suo complesso l'accoglienza fu anche più entusiasta e grandiosa di quella fatta altra volta all'Imperatore stesso.

Fu ammiratissima l'Imperatrice. All'arrivo il Console germanico e 14 signori della colonia tedesca offrono alla Imperatrice uno splendido mazzo di rose che le venne presentato da una bambina vestita di bianco.

Quando le carrozze coi sovrani imboccarono via Nazionale, lunga, ampia, imbandierata sfarzosamente, vuota nel mezzo, e che i soldati presentarono le armi, le musiche intonarono tutte l'inno germanico e la folla sui balconi e nei marciapiedi gridava, applaudiva, acclamava sventolando i fazzoletti e agitando i cappelli: lo spettacolo era veramente meraviglioso e commovente.

Fatta presto Via Nazionale, le carrozze salirono per Via del Quirinale, entrarono nel piazzale del Quirinale ove la folla era pigriata a fraccassarsi le costole, quindi si entrò al Palazzo Reale.

Nel cortile del Palazzo facevano servizio d'onore una compagnia del 20ª fanteria con bandiera e musica.

Appena sceso da carrozza l'Imperatore passò in fretta in rivista la compagnia, mentre la banda suonava l'inno germanico.

Quindi i Sovrani salirono per lo scalone degli arazzi dove ebbe luogo un breve ricevimento per completare le presentazioni di etichetta.

Dopo pochi minuti il Re e la Regina di Italia si ritirarono per lasciare in completa libertà i loro ospiti augusti.

Il ricevimento non poteva essere più cordiale, entusiastico affettuoso. Gli applausi nutriti e sinceri continuarono lungo tutto il percorso.

L'Imperatrice sorrideva salutando, l'Imperatore anch'esso visibilmente commosso, salutava militarmente.

I Sovrani di Germania mi parevano, all'aspetto, di salute floridissima.

Stasera a Corte, alle 8, pranzo in piccola uniforme.

Le carrozze ed i costumi

(S) ROMA, 20, ore 2 1/2 p.

L'Imperatore vestito coll'uniforme degli ussari ed il Re in divisa di generale erano nella prima carrozza, preceduta e seguita da corazzieri. Nella seconda carrozza pure preceduta e seguita da corazzieri erano l'Imperatrice in toilette chiara e la Regina col Principe di Napoli, questi pure in tenuta da generale.

Acclamazioni continue ed entusiastiche salutarono la coppia imperiale al suo entrare in Quirinale.

Fu issata la bandiera imperiale germanica.

Sulla Piazza del Quirinale una folla di centomila persone, acclamò freneticamente i Sovrani, che si presentarono ai balconi: l'Imperatrice colla Regina, l'Imperatore col Re e col Principe di Napoli.

Tutti si trattennero lungamente.

La folla acclamava continuamente. L'Imperatrice ammirava lo splendido panorama, seguendo le indicazioni della Regina.

Quando, prima di ritirarsi, Re Umberto si levò l'elmo, salutandole la folla, e la Regina agitò il fazzoletto, eruppe un grido indimenticabile d'entusiasmo: VIVA SAVOIA! L'ordine è perfetto; l'animazione è sempre immensa.

Appena giunti al Quirinale, i Sovrani di Germania inviarono una splendida corona d'alloro e di bache dorate con nastri dai colori germanici alla tomba di Vittorio Emanuele al Pantheon.

Grande Dimostrazione a Verdi.

(S) ROMA, 20, ore 3 p.

Iersera dopo la terza del *Falstaff*, andata splendidamente alla presenza di un pubblico affollatissimo, sulla terrazza del Costanzi di faccia all'appartamento occupato da Verdi all'albergo del Quirinale, l'orchestra romana fece una serenata all'illustre maestro ed eseguì splendidamente le sinfonie del *Nobucco*, della *Giovanna d'Arco* e della *Forza del destino*, nonché il preludio della *Traviata*, il quale ultimo fu bissato.

Dopo ogni pezzo acclamavasi a Verdi, che era al verone.

Finita la serenata fu acclamato nuovamente al verone e si presentò quattro volte tra l'entusiasmo indescrivibile e il delirio del pubblico. Le signore stesse gridavano, agitavano i fazzoletti, e piangevano.

La dimostrazione era imponente; v'assistevano almeno tremila persone.

Verdi partì stamane.

(Corrispondenza particolare del COMUNE)

ROMA, 20, mattina.

L'entusiasmo — La confusione — I cari amici. Fra grossi e piccoli si può calcolare che i forestieri giunti fino a stamane a Roma siano vicini ai duecentomila, ma la cifra crescerà di molto.

Ogni treno porta un'ondata di gente; girano a piedi e in carrozza, colla loro valigetta, in cerca di una stanza, con dei visi stralunati e stanchi che fan sorridere di compiacenza coloro che per la stanza non hanno pensieri.

L'aspetto della città è animato oltre ogni dire, animato in un modo tutto speciale, allegro, brillante, come di un popolo contento.

E non potrebbe essere altrimenti. A pochi mesi di distanza è la seconda grandiosa dimostrazione di affetto, di stima, di considerazione altissima che tutta Europa rende ai Sovrani d'Italia.

Non è ancora spenta nei cuori degli italiani la eco delle feste di Genova, che gli italiani di ogni provincia si radunano qui in Roma, nella capitale, per festeggiare di nuovo Umberto e Margherita circondati dai più potenti Sovrani d'Europa, dai rappresentanti d'ogni Stato, dai nepoti degli oppressori di ieri e che nessuno ormai più ricorda come secoli, e non anni, fossero trascorsi dai dolori che durarono un millennio.

Tutto ciò il popolo, anche senza rendersene conto, sente e sente fortemente. Così dovunque passano i nostri Sovrani e Principi sono salutati con maggiore ossequio, con più vivace

cordialità del solito — così ovunque un gruppo di gente li vede acclama entusiasticamente. Tutto è posto in seconda linea, la politica con tutto ciò che ha di lusso, la finanza con tutto ciò che ha di poco lieto — la partenza di Verdi passa inosservata — un solo pensiero un solo discorso da per tutto — giornali son diventati una cronaca e perfino il *Fanfulla* ha smesso, provvisoriamente, di attaccare l'onorevole *Giolitti*.

Non vi dirò che in mezzo a tutto questo un po' di confusione non ci sia e non sechi.

In questi giorni l'arrivo dei Principi coi treni comuni dava luogo a scene abbastanza gustose di gente che non poteva trovare il parente, il congiunto, l'amico che arrivava.

I comitati e i comitatini sono assediati da mane a sera per biglietti, per favori per spiegazioni.

Poi non si può dire che le cose sieno state tutte in piena regola.

Son successe confusioni per i biglietti del Torneo, per i biglietti della Serata di Gala, della rivista, del *Derby reale* eccetera. Non si sa bene chi inviti e intanto gli inviti non giungono. Figuratevi che ieri a sera (19) i Ministri e i sottosegretari non avevano ancora ricevuto alcun biglietto d'invito, nessun preavviso per nessuna festa, per nessun ricevimento.

Quanto alla serata di gala tutti vorrebbero andarvi, molto più che l'ingresso è gratuito. Ma l'Argentina è piccola, le necessità ufficiali sono grandi e così non s'è visto di meglio che mandare, per esempio, 50 biglietti alla Camera, 40 al Senato, e giù in proporzione a tutti i corpi istituiti.

Dato ciò, che fare? La sorte era la sola che poteva decidere. Alla Camera il sorteggio è già stato fatto ed ha favorito alcuni deputati del Veneto, fra questi l'on. Valli. Egli ha giuocato un po' d'astuzia: ha pregato un amico, che sventuratamente è in lutto, di iscriversi anche lui per il sorteggio perchè, se la sorte lo favoriva, poteva dare a lui il biglietto di cui una recente disgrazia gli impediva di servirsi. L'amico accusò la sorte lo ha favorito e l'on. Valli sarà fra i fortunati che potranno andare alla serata di gala.

Per chiudere vi dirò come in mezzo a tutto ciò siamo affannati noi, poveri rappresentanti della stampa, che dobbiamo informare minutamente i giornali, accontentare gli amici, essere in ogni luogo e career, se ci resta tempo, di divertirsi un po'.

E non vi nego che ciò vi sarebbe concesso se non ci fossero quei benedetti amici.

Fu aperta ieri la nuova ed ampia sala della stampa al telegrafo ed è già diventato un porto di mare dove gli amici vengono a trovare l'amigo che è a Roma e nella sua qualità di giornalista deve trovarli non solo i biglietti per le feste, ma anche la stanza e qualche altra cosa ancora.

Vengono proprio nel momento del lavoro perchè sanno di trovare chi vogliono e non sanno di cercare.

Fortunatamente, per ora, io parlo più per quel che vedo, che per quel che mi sia toccato.

Di amici — sapete, di quelli di cui non ricordate il nome e dovete fare degli sforzi di astuzia per farvelo dire senza parere di averlo dimenticato — non me ne giunsero che due, ma ho trovato modo di levarmeli d'attorno.

Arrivarono domenica a sera sulle undici, vennero a trovarmi al Caffè *Armano*, mentre mi disponeva ad andare a casa.

Mi vengono incontro, mi salutano, mi abbracciano — sicuro, mi abbracciano — e mi dicono immediatamente che vogliono andare alla Camera il giorno dopo, e che io devo trovar loro i biglietti.

Rimasi intontito. Dove potevo correre a cercare, a quell'ora, un deputato per farmi dare una richiesta di biglietti, o come perdere la mattinata del lunedì per accontentarli? Ma questa considerazione non sarebbe bastata certo per essi.

Allora, dopo aver un po' pensato, dissi loro: « Sentite, trovarvi due biglietti mi sarebbe piacevole e molto facile, ma mi pare che sa-

rebbe meglio che vi faceste coraggio e andaste nella tribuna pubblica, perchè confluendo con quello della stampa, dove sto io, saremo, si può dire, assieme, e, attraverso al cancello, vi potrà dare tutte le spiegazioni possibili ».

Accettarono la mia idea con entusiasmo, ringraziandomi. Ma il giorno dopo, quando vollero salire, alla tribuna pubblica, la guardia non li lasciò passare perchè tutta occupata.

E da domenica a sera non li vidi più.

G. S.

Il Sindaco di Roma ha pubblicato il seguente ammiratissimo manifesto:

Cittadini!
Volgono col 22 di aprile 5 lustri dal giorno in cui Umberto e Margherita di Savoia unirono i loro destini.

Le nozze d'argento degli Augusti Sovrani si compiono in Roma, redenta per sempre alla civiltà e all'Italia.

Dappoiché la Casa di Savoia considerò come suo il secolare dolore degli italiani, e il Re liberatore, devoto al diritto popolare, ne propugnò valorosamente il trionfo, il popolo riconoscente fece sue le vicende dei Principi, ond'ebbe presidio la risorgente virtù della patria.

La Nazione festeggia quindi il fausto avvenimento, lieta del plauso universale che lo saluta.

Monarchi e rappresentanti delle varie nazioni d'Europa qui converranno fra breve, attestando sentimenti di pace e di reverente amicizia, e vedranno come Roma sappia e voglia essere degna capitale d'Italia.

Il popolo italiano è altero che siano resi così larghi omaggi ai suoi Sovrani, perchè ogni omaggio reso ad essi è nuova onoranza per la Nazione.

E Roma, riaffermando in questa occasione solenne innanzi agli Ospiti Augusti i suoi nuovi destini, interpreta il sentimento del popolo italiano.

Cittadini!
Siano lungamente conservati alla patria Umberto e Margherita di Savoia!

Questo è il voto fervidissimo di Roma. Questo è il grido festoso d'ogni parte d'Italia.

Roma, dal Campidoglio il 18 aprile 1893
IL SINDACO - E. RUSPOLI

PROGRAMMA DELLE FESTE per le nozze d'argento dei Sovrani

Il nostro egregio corrispondente romano ieri comunicandoci l'elenco delle feste per il primo giorno, ci avvertiva che per la sera di ieri dovevano aver luogo i seguenti spettacoli:

Ore 9 pom. - Illuminazione del Campidoglio - Foro Romano - Esterno del Palazzo de' Cesari - Basilica Giulia - Basilica di Costantino - Anfiteatro Flavio - Foro di Augusto - Foro di Nerva (Arco de' Pantani) - Foro e Colonna Traiana - Torre de' Conti.

In seguito si ha il seguente programma:
Venerdì, 21. - Ore 2 pom. Corse alle Capannelle (Derby Reale) - Ore 10 pom. Teatro di gala all'Argentina.

Sabato, 22. - Ricevimento dei Sovrani d'Italia per gli auguri - Dimostrazione popolare - Ore 8 pom., pranzo di gala.

Ore 9 pom. Illuminazione di Via e Piazza del Quirinale - Torre delle Milizie - Circo Agonale - Pantheon e Terme di Agrippa - Tempio di Nettuno (Borsa) - Trinità dei Monti - Fontana di Trevi - Fontana di Piazza Barberini - Piazza del Popolo - Quattro Fontane, commessa alla illuminazione degli obelischi di Piazza del Quirinale, di Piazza Santa Margherita e Trinità de' Monti e alto della Torre di Porta Pia - Colonna Antonina - Portico di Vejo.

Domenica, 23. - Ore 11.1/2 ant. Messa per i Sovrani cattolici e funzione religiosa per i Sovrani ed inviati protestanti - Ore 10 pom., concerto a Corte.

Ore 9 pom. - Illuminazione delle Terme Diocleziane - Esedra di Termini - Monumento ai caduti di Dogli - Porta Pia interno ed esterno - Ruderi di Mario in Piazza Vittorio Emanuele - Piazza Esquilino - Via 20 Settembre - Via Nazionale.

Lunedì, 24. - Ore 9 a rivista militare ai prati di Castello - Partenza dal Quirinale 8.15 - 5 p. *Garden Party* all'ambasciata inglese - 8 p. pranzo militare.

Martedì, 25. - Ore 4 p. Torneo a Villa Borghese - Ore 10 1/2 p. Ballo al palazzo del duca di Sermoneta.

Ore 9 p. Illuminazione della Mole Adriana - Ponti S. Angelo, Vittorio Emanuele e Margherita - Rive del Tevere - Colline di Monte Mario - Prati di Castello.

Mercoledì, 26. - Ore 4 p. Festa nel giardino del Quirinale.

Ore 9 p. Illuminazione del Gianicolo - Isola Tiberina - Ponti Palatino, Sisto e Garibaldi - Rive del Tevere - Tempio di Vesta - Portico di Otavia, ecc. - Monte Aventino - Portico di Ripa Grande.

Giovedì, 27. - Ore 9 a. Partenza per Napoli.

Venerdì, 28. - Ore 10 a. Gita al Golfo di Napoli - Imbarco sulla *Lepanto* - Ore 10 p. Serata di gala al S. Carlo.

Sabato, 29. - Ore 10 a. Gita a Pompei - Ore 8 p. Pranzo di gala - Ore 10 1/2 p. Ballo al Circolo dell'Unione.

Domenica, 30. - Ore 11 1/2 a. Messa Servizio religioso - Ore 9 p. Partenza per Spezia.

Lunedì 1.º maggio. - All'arrivo alla Spezia, imbarco sulla r. nave *Savota*.

GLI appartamenti degli ospiti imperiali

Ci scrivono da Roma:

Ho visitato l'appartamento destinato all'imperatore di Germania, felicemente ricavato nel *tungbraccio* del Quirinale dove era alloggiata la casa militare di S. M. il Re.

All'appartamento imperiale si accede per la serra di fiori attigua al gran salone degli svizzeri che dà sul lungo corridoio che unisce il palazzo del Quirinale alla palazzina di via dei Giardini.

Alla metà del corridoio, tutto rinnovato, vi è la porta dell'appartamento imperiale che è in stile Luigi XI.

La sala d'ingresso è tappezzata in *granate* color nocciola con mobili intagliati in noce naturale. In questa stanza vi sono due porte; una che mette alla *sala d'ordine*, ed una al guardaroba.

La sala d'ordine, ove è stato posto un apparecchio telefonico che comunica con gli appartamenti di tutto il seguito di S. M. imperiale, è tappezzata di lampas a fiori e fondo chiaro, il soffitto a stucchi e oro, è stato dipinto dai signori Brugo e Pagliari.

Il primo salotto tappezzato in velluto contrattagliato, da un effetto stupendo, ha il soffitto e le pareti a grandi cornici intagliate in legno e oro.

Il gran salone di ricevimento che segue è tappezzato con gli arazzi famosi della fabbrica di Carlo M. rappresentanti le avventure di Don Chisciotte. Il soffitto e gli intagli delle pareti sono opera del Bonghi e le lunette che accompagnano una pittura ad olio proveniente da Moncalieri e rappresentano l'incontro della regina Saba con Salomone, tesa nel centro del soffitto, sono del Retrosi, un genio di marmo del Tabacchi riposa sopra una base di legno scolpito del Loreto.

Segue la stanza da studio in *amoerrio gris électrique*, col soffitto a stucchi e oro incornicianti grandi figure allegoriche, le scienze e le arti, opera del Bruschi.

I mobili sono in armonia con la destinazione della stanza.

Allo studio è attigua la stanza da *toilette* in lampas color verde antico. Quattro grandi specchiere con cornici ad intaglio ed il soffitto parimente intagliato furono eseguiti a Firenze dal Marini.

APPENDICE N. 85)
del Comune - Giornale di Padova

LA MIA VITA

ROMANZO INEDITO
DELLA
CONTESSA DASH

— Voi farete questo, madama?
— Lo farò tosto se acconsentite.
— Sapeva che restava ancora in voi delle corde generose, e che si trattava soltanto di toccarle.
— Ebbene, accettate?
— No, signora, sarei un indegno se lo facessi. Voi potete essere però perfettamente tranquilla, non c'è entrata per nulla nella nostra discussione, essa ha avuto luogo a proposito d'una scommessa, ed è di tal natura da potersi accomodare. Non abbiate timori, vi do la mia parola d'onore di far di tutto per evitarvi un dispiacere.
— Oh! grazie, signore! ma voi!
— Io sono un vecchio spadaccino, al quale è permesso d'essere clemente senza tirarsi addosso alcuna taccia. Non vi paventate.
— E così voi accomoderete l'affare?
— Farò tutto quello che dipenderà da me. Sono profondamente tocco del vostro passo perché esso mi prova che valete molto più di

La camera da letto è un vero gioiello di buon gusto e sobrietà.

Il letto ed il mobilio, di proprietà antica della casa reale, sono in lacca verde chiarissima e oro, di stile Luigi XV. Le pareti sono tappezzate in raso verde argenteo con riparti. L'alcofa è divisa dalla camera da un ricco cortinaggio con *tambrequins* a riparti. Sul soffitto della camera sono dipinti i geni del sonno, del Pagliari, e su quella dell'alcofa un genio che scaccia l'incubo, del Cipolla.

Attigua alla camera ed in comunicazione con la sala di *toilette* vi è una elegantissima sala da bagno in marmo e oro.

Segue alla stanza da letto un salottino in lampas *hétotrope* chiaro con una tavola da tè, ed altri due piccoli salotti, che comunicano con l'appartamento dell'Imperatrice.

In tutto l'appartamento sono distesi dei magnifici tappeti persiani, ed in tutte le stanze la luce elettrica è distribuita da lampadari di Murano. Il lampadario del salone per i ricevimenti è di Murano antico, e di grandissimo pregio.

Compreso il guardaroba e la stanza da bagno, l'appartamento dell'Imperatore si compone di quattordici ambienti. Questi ambienti di varia grandezza ed altezza rappresentano la sintesi ingegnosa di più che trenta piccole stanze, fondendo in uno solo il primo e il secondo piano.

L'impresa Bulla, che ha fatto i lavori di muratura, dovette cominciare dal puntellare il tetto per aver libera la demolizione dei muri maestri.

È notevole che nell'appartamento imperiale non si avverte quell'odore resinoso che mandano gli appartamenti troppo freschi, e tutto sembra fatto chi sa da quanto tempo.

L'appartamento dell'Imperatrice non ha bisogno di essere illustrato, esistendo esso già nel suo complesso, come si vede, fin dalla venuta dell'Imperatore nel 1888, e riducendosi le modificazioni a qualche particolare d'arredamento trascurabile. Il salone degli Svizzeri, da cui si passa per la serra dell'appartamento dell'Imperatore, corrisponde anche all'anticamera rosea dell'appartamento dell'Imperatrice.

Tutto l'appartamento è forse più appropriato ai gusti gentili muliebri, che non alle abitudini marziali di un principe: è stata questa forse la ragione per cui il quartiere che finora al Quirinale è stato chiamato dal nome del suo ospite illustre. «L'appartamento dell'imperatore», è diventato l'appartamento dell'imperatrice, che anche esso è in diretta comunicazione con la serra, dove in grandi giardini fioriscono e vegetano le piante più belle e più rare.

Dispacci Telegrafici

(AGENZIA STEFANI)

LONDRA, 20. — Telegrafano che la federazione di armatori accettò l'accomodamento proposto onde prevenire uno sciopero, purché gli operai dei sindacati consentano a lavorare coi non appartenenti ai sindacati.

LONDRA, 20. — All'assemblea annuale della Primerose League, Salisbury attaccò vivamente l'*home rule*; e disse che i lordi lo respingeranno. Aggiunse che dare l'indipendenza all'Irlanda, sarebbe disgregare l'Impero. Scongiurò i conservatori ad impedirlo.

BRUXELLES, 20. — A Mons diecimila persone assistettero ai funerali delle vittime nei disordini dei giorni scorsi.

NEW-YORK, 20. — Notizie da Bermuda annunziano la partenza delle navi italiane *Etna* e *Dogati*, per partecipare alla rivista navale in Fortmauroe.

quello che credeva, e ne benedico il cielo avendovi teneramente amato. Permettetemi un consiglio; e vi serva questo di lezione; non ingannate più nessuno vendendo a che ciò conduce.

Noi allora uscimmo; egli ci accompagnò rispettosamente fino alla porta e voleva anche condurmi a casa; gli feci comprendere l'inconvenienza di quella proposta in un simile momento, ed egli cedette.

Con qual gioia mi trovai in strada, come mi sentii più leggera, come volai presso Gastone, e con qual furore di felicità lo rividi!

Egli mi interrogò immediatamente, senza lasciarmi il tempo di rispondere. Da dove veniva? cosa avea fatto? e mille altre cose.

— Caro mio, gli dissi, tu non ti batti per me, te ne do la mia parola d'onore; ti batti per un cavallo, e questa causa futile ti pare essa degna di esporre la tua vita, quella di tua madre e la mia?

Gastone rifletté prima di rispondere. Egli credette fosse un'astuzia del signor di Fougerson e non volle togliermi ciò che credeva una favorevole illusione.

— Da dove vieni, prima di tutto?
— Dalla casa del signor de Fougerson.
— E ti ha detto?
— Che non si trattava di me in questa questione, ma unicamente di un cavallo e di una scommessa.
— Ebbene, e allora?
— Allora quest'affare può accomodarsi e n'è convinto egli stesso; tu pure devi essere di quest'avviso.
— Senza dubbio, è molto differente, e s'egli

GIORNO PER GIORNO

Dopo che gli Imperiali di Germania sono arrivati a Roma, la parola è alle feste, né i giornali si occupano d'altro che di feste. Perfino le Banche sono lasciate in pace: Tanlongo e soci godono un momento di tregua.

E tregua sia. Già con tutto il gridare che si è fatto e si farà contro i disordini, e le malversazioni e le corruzioni, non si verrà certo a capo di nulla; e se ci furono e ci saranno dei capri espiatori, vuol dire che non sono stati abbastanza furbi per continuare quel gioco, che gli altri continueranno per conto proprio.

Quanto alle feste, nei giornali non si parla d'altro: i loro collaboratori sfoggiano una erudizione araldica da mettere in seconda linea tutti i maggiordomi di Corte, anzi delle Corti; e l'almanacco di Gotha è spudatamente saccheggiato per offrire ai lettori tutte le particolarità genealogiche dell'ultimo arrivato.

Naturalmente l'Imperatore Guglielmo e l'Augusta sua consorte occupano in questa lunga sfilata il primo posto, aprono cioè la marcia; e la stampa, quasi non fosse sovrabbondante la materia di attualità, crede interessantissimo rievocare il ricordo del ricevimento fatto allo stesso Imperatore nel 1888, e farne il paragone con quello, che gli si sta facendo attualmente.

Tutti i gusti son gusti, e bisogna compatire anche questo. Certo è che la sequela di feste annunziate per l'occasione, non è del gusto di tutti; e il *Corriere della sera* di ieri portava sull'argomento, in testa del giornale, quattro parole salate, che si chiudevano chiamando questa settimana, la settimana della passione.

Vero è che nella storia di tutti i festeggiamenti non si è forse mai assistito ad un fenomeno come questo: di un Re ve amente assennato, il quale, trattandosi di una ricorrenza della sua Famiglia, randa nanda espressamente di astenersi dalle spese inutili, e di rivolgerne il denaro ad atti di beneficenza; ma ottiene l'effetto opposto: cioè uno spreco enorme nelle feste, mentre le sottoscrizioni per la beneficenza fanno poco meno che un fiasco!

In verità che il *Corriere* ha ragione. Fugiamoci poi se non si trattasse di un Re amato! Il nostro attaccamento alla Monarchia non ha bisogno di essere dimostrato: esso è quanto sincero altrettanto profondo, e noi ci auguriamo che se per il caso, che Dio tenga lontano, la Monarchia dovesse correre qualche pericolo, tutti coloro che oggi si profondono in inchini, e si slanciano nel vortice delle dimostrazioni festaiuole, sorgano tutti, come un sol uomo, per difenderla.

La grande novità del giorno, in quanto a politica estera, è la calma completa, ristabilita quasi per incanto a Bruxelles e in quasi tutte le provincie del piccolo Regno.

Speriamo che sia una calma duratura, non apparente: che non assomigli né punto né poco a quella calma eccessiva, sgradita al marinaio, per cui la nave non si muove: fenomeno che d'ordinario precede le più furiose tempeste.

Tutto lascia sperare che ciò non avvenga per le cose del Belgio: gli scioperi sono quasi dappertutto cessati; le popolazioni fanno spallucce alle rebocanti concioni degli agitatori, e nemmeno Cipriani è riuscito a commuoverle. Se le informazioni sono esatte, anche il primo maggio passerà tranquillamente. *Quod est in votis.*

vi si presta...
— Vi si presterà, me l'ha promesso.
— Tutto per il meglio, non ne parliamo più. Sii tranquilla, ti dico, io difenderò, non già la mia vita, poichè a questo non verremo, ma la posizione che mi hai fatta.
Meno accettata, meno innamorata, avrei compreso che mentiva. Non si cede così presto quando si tratta d'onore! Ma lo credeva, voleva crederlo, e poi l'energia che fino a quel punto m'aveva sostenuta cominciava ad andarsene, mi sentiva affranta. Gastone ne approfittò per lasciarmi.
— A domani, mia cara, mi disse. Tosto lasciati quei signori, prima ancora d'abbracciare mia madre, sarò da te. Perciò dormi tranquilla, non aver paura di nulla, pensa alla mia e tua felicità. Posso così rinunciare ai nostri progetti, alla nostra vita di delizia? Tu mi hai dato questa sera nuove prove d'amore e mi sei diventata ancor più cara. Addio, addio, Odilia mia.
E uscì con Elisa per lasciarmi dormire.

CAPITOLO XXXIV. Confessione

Fui svegliata assai di buon'ora da quella vaga inquietudine che veglia in fondo all'anima nostra quando il dolore ci colpisce.

Non sapea rendermi esatto conto delle mie sensazioni e nullameno soffriva. Suonai e chiesi che ora fosse; non erano che le sette.

In quel momento, senza dubbio, la mia sorte si decideva e stava per riveder Gastone.

CRONACA DELLA CITTA

Consiglio Comunale

Ieri sera fu deliberata dal nostro Consiglio, in seconda lettura, la spesa di L. 3000 da inserirsi in perpetuo nei bilanci comunali, allo scopo di fondare nell'Istituto Vittorio Emanuele una sezione per l'infanzia abbandonata, tutto ciò allo scopo di ricordare il solenne avvenimento delle nozze d'argento della Loro Maestà.

PER LE NOZZE D'ARGENTO

MONTE DI PIETÀ

In occasione delle nozze d'argento delle L.L. M.M. il Consiglio d'amministrazione del Monte di Pietà ha deliberato di restituire gratuitamente i pegni da cent. 50 a L. 1 esistenti nei magazzini a tutto 20 aprile 1893.

Sappiamo che quest'atto di illuminata beneficenza importerà la erogazione di alcune migliaia di lire e ridonderà a vantaggio di tanta povera gente.

Per parte nostra ci congratuliamo di cuore coll'Amministrazione della Pia Opera e crediamo che questa deliberazione sarà ben gradita alle Loro Maestà più che le tante feste e le luminarie.

Seconda edizione.

Avvertiamo i lettori del *Comune* che nel periodo delle feste di Roma, per le nozze d'argento, in caso che ci arrivino durante la giornata, telegrammi e notizie di speciale interesse, continueremo a pubblicare nelle ore pomeridiane, una seconda edizione del giornale.

Corrispondenze.

In questi giorni, data l'affluenza straordinaria di telegrammi e lettere sulle feste di Roma, è impossibile dar corso immediato a tutte le corrispondenze, che ci arrivano dalle provincie.

Nemmeno a parecchi articoli di cronaca ci sarà possibile di dar corso.

Studenti e Nozze.

Gli studenti del Liceo di Padova in occasione delle Nozze d'argento dei Sovrani, spedirono il seguente telegramma:

MINISTRO RATAZZI

Roma.

Mentre tutto il mondo civile rivolge sguardo festante al Quirinale, dagli Italiani venerato, preghiamo Eccellenza Vostra spiegare Loro Maestà nostri migliori, auspici auguri.

Per studenti Liceo di Padova: Martini, Corinaldi, Fano.

Cucina Economica.

Vediamo e pubblichiamo con molta soddisfazione l'annuncio qui sotto, datoci dalla rispettabile presidenza della Cucina Economica.

Da esso rileviamo che a Padova vi è pur qualcuno, come il sig. *Giacomo Moschini*, che conosce il miglior modo di festeggiare una lieta ricorrenza come quella delle nozze d'argento dei Reali.

Dove parla il cuore, ogni altra parola sarebbe soverchia.

Ecco l'annuncio:

Egregio Sig. Direttore,

Sia cortese d'inserire nel suo Giornale il cenno seguente:

Cedetti al pensiero calmo e sereno; mi credeva sicura di me e degli altri, e dopo un sì lungo e spaventevole dubbio, non chiesi nulla di più al cielo.

Passò un'ora e nessuno comparve; ritornò l'inquietudine. Feci pregare la signora d'Ormes di discendere; mi si rispose ch'era uscita. Ella, ordinariamente sì poco mattiniera, uscì a quell'ora! quel cambiamento nelle sue abitudini mi stupì.

Mi alzai non potendo restarmene a letto; mi feci vestire, percorsi tutta la casa e alla fine, a mezzogiorno, non potendo più sopportare quel supplizio, mandai Andrea dal principe col pretesto di chiedergli un libro.

Andrea ritornò dicendomi che il signor di... assente fin dalle sei del mattino con il duca, non era ancora ritornato e che la signora duchessa, affannata oltre ogni dire, avea mandato dappertutto in cerca di loro.

— Oh! mio Dio, gridai, essi si saranno battuti! Va dal signor de Fougerson, informati, procura di saper qualche cosa e fa presto perché mi sento morire.

Voi già v'immaginate quello che provai in quei momenti d'aspettativa. Fui mille volte sul punto d'andar io stessa, ma il timore di trovarmi con Gastone mi tratteneva; alle dodici e mezzo ricevetti questo biglietto:

«Sta sicura, Odilia mia, sto bene e mi vedrai fra poco.»

Mi sentii rinascere.

Andrea comparve, con la faccia sconvolta, accompagnando la signora d'Ormes ancora più pallida.

— Elisa! gridai! Andrea, cosa avete a dirmi?

«L'egregio e benemerito signore *Giacomo Moschini*, S. Nicolò, per festeggiare le nozze d'argento dei Nostri Reali, ha elargito Lire 1000 a beneficio degli ammalati poveri.»

La presidenza riconoscentissima, porge benedico signore i sensi della maggior gratitudine.

Infinito grazie.»

Festa.

Abbiamo ricevuto un vignetto firmato da diversi Agenti di Negozio, i quali pregano il nostro mezzo i loro padroni di concedere l'occasione della Festa per le Nozze d'Argento delle Loro Maestà - una parte della giornata di domani, libera.

Per parte nostra ci associamo completamente, trovando la loro domanda giustissima.

Gli ufficiali a banchetto.

Per solennizzare la fausta ricorrenza delle nozze d'argento gli ufficiali di complemento appartenenti alla nostra Città hanno deciso di riunirsi domani a fraterno banchetto alla *bergo della Stella d'Oro*.

Quantunque agli ufficiali d'altre categorie come ad esempio quelli di milizia territoriale, ciò sia dispiaciuto, perchè era nel comune desiderio che tutti gli ufficiali potessero riunire uniti nella fausta solennità di domani, tuttavia obbediti signori vogliono fare da sé altrettanto.

Infatti oggi apposto Comitato provvede un banchetto in altro degli alberghi della Città per gli ufficiali della Territoriale.

Illuminazione.

Si parla di un accordo preso tra le autorità politiche e cittadine per una grande illuminazione straordinaria da farsi in una delle serate in occasione delle feste per le Nozze d'Argento.

Anche alcuni cittadini pare siano intenzionati di illuminare le loro case.

Uffici comunali chiusi.

Sabato 22 cor. ricorrendo la solennità nazionale delle Nozze d'Argento delle L.L. M.M. il Re e la Regina d'Italia, tutti gli Uffici municipali resteranno chiusi.

La conferenza Fogazzaro.

Ricordiamo ai nostri lettori che questa sera l'illustre Antonio Fogazzaro - uno tra i più grandi romanzieri in Italia - terrà la sua conferenza sopra l'argomento tanto discusso: *Le rigine dell'uomo e il sentimento religioso*. Notiamo che la stessa conferenza venne letta, suscitò sempre grande ammirazione e il poeta e per l'argomento dispute serie e vaci.

Ciò deve, ai nostri lettori essere d'incanto per accorrere alla Sala della Guardia.

Passaggio.

L'arciduchessa d'Austria *Stefania*, con piccolo seguito, proveniente da Roma e diretta a Venezia passò ieri sera alle 5.45 per la nostra stazione ferroviaria.

Cassa per gli studenti poveri.

Alcuni studenti, venuti al nostro Ufficio, pregano di pubblicare quanto segue:

«C'è ancora un fondo di cassa per gli studenti poveri; ma quest'anno ancora non si è fatta distribuzione alcuna di sussidi.»

Noi raccomandiamo di conseguenza vivamente che non si ritardi più oltre a distribuirvi i sussidi.

— Andrea ed io ci siamo trovati nello stesso luogo, amica, e abbiamo veduto un bellissimo spettacolo.

Mio Dio! Gastone?...

— Non ha nulla a temere, ma...

— Ebbene?

— Calmatevi, Odilia, non vi dire nulla non vi vedo calma?

— Lo sono! lo sono! per l'amor del cielo parlate!

— Il signor de Fougerson...

— Proseguite. Si sono battuti... è morto.

— No, no, si spera di salvarlo, ma ha la palla nel petto.

— Ah! essi m'hanno ingannata! mormorò.

E restai annientata su una poltrona.

— Essi non vi hanno punto ingannata, per meglio dire, il signor di Fougerson non ha ingannato poichè ha fatto di tutto per mantenere la parola data. Aveva veduto chiaro, io, a traverso la finta tranquillità del principe, e, da questa mattina, ho cercato di prevenire una disgrazia, senza farmi vedere, ne inteso, perchè le donne non devono ostensibilmente immischiarsi in queste cose.

Sono stata tre volte dal signor di Lampèrda, dalla duchessa, dal signor de Fougerson, senza avere alcun risultato; prevedeva le stre incertezze, tremava per voi e con ritornata finalmente per l'ultima volta in Maignon, ho incontrato alla porta il principe.

— Ed è per me che ha avuto luogo il duello!

(Continua)

Comunicato

I signori Domenico Palladin fu Gio. Batt., Antonio Pillolo fu Gio. Batta e Pinalo Gio. Batta di Luigi non avendo potuto ottenere che venisse trasferito in loro Ditta il diritto di Stazio in Piazza dei Frutti assegnato a Luigi Franzoja detto Fiosso con atto 14 aprile corr. a rogiti del notaro Antonio dott. Bonato al rep. N. 18951, hanno sciolta la società commerciale costituita col rogito 2 marzo in atti dello stesso notaro, al rep. N. 18941.

La chiusura della vendita dei Biglietti DELLA LOTTERIA ITALO-AMERICANA Autorizzata colla Legge 28 giugno 1892 e R. D. 12 luglio 1892 verrà annunciata quanto prima

al 30 aprile corr.

avrà luogo irrevocabilmente in GENOVA nel gran Salone del Palazzo Ducale alla presenza delle Autorità Governative e Municipali

LA SECONDA ESTRAZIONE

I biglietti di questa Lotteria concorrono alle Estrazioni successive 31 agosto - 31 dicembre 1893 col solo numero progressivo, senza serie e categorie, e costano UNA LIRA al Numero

Grandi Premi da Lire 200.000 - 100.000 - 10.000 - 5.000 - 1.000 e minori

Tutti i premi, depositati secondo le norme prescritte, alla Banca Nazionale nel Regno - Sede di Genova - sono pagati in contanti senza alcuna ritenuta di tassa od altro.

Le Continua complete di Numeri hanno vincita garantita e assicurato il concorso a moltissime altre vincite che da un minimo di Lire 50 possono elevarsi a più di 1/2

MILIONE

La vendita dei biglietti è aperta presso la Banca FRATELLI CASARETO di Francesco, Via Carlo Felice, N. 10, GENOVA (Casa fondata nel 1868) e presso i principali Banchieri e Cambiavalute del Regno. - Sollecitare le richieste. Per le richieste inferiori a 100 numeri aggiungere Centesimi 50 per le spese d'invio dei biglietti e dei doni in plico raccomandato. I Bollettini ufficiali delle Estrazioni verranno sempre distribuiti gratis e spediti franchi in tutto il mondo.

Avviso

Il Sindaco di Casale Scodosia avverte che a tutto il 15 Maggio prossimo è aperto il concorso al posto di Maestro col suo stipendio di L. 900, oltre a casa ed orto, verso produzione dei documenti di metodo. L'eleto assumerà le funzioni al 1° prossimo Settembre.

La Direzione del Gaz

si pregia di avvertire i signori consumatori che dal 1° marzo a. c. e fino a nuovo avviso il gaz ad uso forza motrice, con diramazione e contatore speciali, viene fornito agli utenti al prezzo di centesimi 28 (ventotto) per ogni metro cubo, ferma l'attuale tariffa pel gaz ad uso d'illuminazione e riscaldamento.

STABILIMENTO BAGNI A DOCCIA PIAZZA DUOMO

Ricostituito completamente a nuovo, secondo le più scrupolose esigenze mediche. Locali separati per signore; massaggio, reazione a mezzo di speciali attrezzi di ginnastica. Aperto tutti i giorni dalle 6 ant. alle 6 pom. Prezzi: Una Doccia L. 0.75 Un bagno caldo L. 1.00 Abbonamento per 15 doccie L. 8.50 » trimestrale ed annuo - vantaggiosissimo.

D'affittare nch subito un elegante appartamento

al II° piano con ingresso separato, sito nell'angolo di Via S. Benedetto e Savonarola al N. 5095, che si divide in N. 8 bellissime stanze, cucina, sbratta cucina, retrè Water-closet, una loggia che domina una vista incantevole, e di più un locale, piano terreno, per uso Ufficio. Per le trattative, rivolgersi al proprietario signor Toschi Domenico, abitante al I° piano.

Nella nostra Tipografia fornita di nuovi e copiosi caratteri si eseguisce con la massima diligenza qualunque lavoro, in breve tempo ed a prezzi di tutta convenienza.

Nostre informazioni

La politica interna ed esterna s'annocchia in questi giorni, e tutta l'attenzione del pubblico si rivolge alle feste di Roma, sulle quali abbiamo ricevuto dal nostro corrispondente ordinario informazioni molto diffuse.

Una lettera particolare, lodando le disposizioni prese nel loro complesso, rileva però la mancanza di misura in certe manifestazioni, delle quali fanno grosse meraviglie specialmente i visitatori del Nord.

Il nostro carattere meridionale spiega del resto questi fenomeni, che quindi non hanno per sé stessi alcuna importanza.

Dispacci privati da Bruxelles confermano che l'agitazione prodotta, nei cessati giorni, più che dalla politica, dal malessere di certe classi, è quasi del tutto cessata.

Nostri dispacci particolari

Un arresto

ROMA, 21, ore 7.35 a. Per mostrarvi l'eccezionalità della popolazione vi dirò che presso le Quattro Fontane un individuo ha gridato: Viva il Governo assoluto, con Umberto primo Imperatore! Si tratta di un operajo meccanico evidentemente ubbriaco. La folla lo ha arrestato.

Omaggi a Maria Pia - Il Minuetto

ROMA, 21, ore 9.20 a. Iersera le dame della Regina si recarono a rendere omaggio a Maria Pia e vi intervennero anche tutte le persone della famiglia reale; si ballò il minuetto ruscitissimo; stasera il minuetto si replicherà in casa Leghain.

Sovrani e Principi

ROMA 21, ore 10.25 a. Dopo tornato dal Pantheon, l'Imperatore è uscito in vettura col Re e l'Imperatrice e colla Regina. I Sovrani ovunque furono acclamati e si gridò di Viva il Re, Viva l'Imperatore, Viva l'amico d'Italia. In piazza del Popolo centinaia di vetture aspettavano quella reale, che fu accolta da altre ovazioni.

MATRIMONIO

DEL PRINCIPE DI BULGARIA

Si ha da Villa Pignone, 20: Nella cappella privata della Villa ebbe luogo stamane alle undici il matrimonio di Ferdinando di Bulgaria con Maria Luisa di Borbone. Il cort o nuziale fu splendido per brillanti uniformi e toilettes ricchissime. Il duca di Parma dava il braccio alla fidanzata, il principe Ferdinando a sua madre.

Don Carlos, colla famiglia, assistette alla cerimonia da una tribuna.

Monsignor Nicola Gilardi, arcivescovo di Lucca, ha celebrato la Messa, e diede la benedizione nuziale al principe Ferdinando ed alla principessa Maria Luisa, rivolgendosi quindi loro una breve allocuzione sui doveri degli sposi cristiani e terminò con un affettuoso augurio e con felicitazioni agli sposi.

Splendidi doni. Alle 12 e mezzo fu servita la colazione di 80 coperti.

Il principe Ferdinando e la principessa Maria Luisa partirono alle nove pom. da Pietrasanta per la Spezia, dove pernottarono. Nella mattina di domani si imbarcheranno per l'Oriente.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO DI PADOVA 22 Aprile 1893

A mezzodi vero di Padova Tempo medio di Padova ore 11 m. 58 s. 23 Tempo medio di Roma ore 12 m. 9 s. 50

Osservazioni meteorologiche seguite all'altezza di metri 17 dal suolo e di metri 30.7 dal livello medio del mare

Table with 4 columns: 20 Aprile, Ore 9 ant., Ore 3 pom., Ore 9 pom. Rows include Barometro a 0- mil., Termometro centigr., Tensione del vap. acq., Umidità relativa, Direzione del vento, Velocità chil. orar. del vento, Stato del cielo.

Dalle 9 ant. del 20 alle 9 ant. del 21 Temperatura massima = + 20.2 minima = + 9.8

F. BELTRAME Direttore F. SACCHETTO Proprietario Leone Angeli gerente resp.

rappresentazione del capolavoro d'Ibsen ci faccia velo al giudizio, ma senza prevenzioni, sotto l'impressione nuda della realtà, noi manteniamo la nostra promessa: quella di inserire una grande opera d'arte, che si potrà discutere, ma che impressiona e rimane nella nostra mente come una visione, come un vero spettacolo che ci sia passato dinanzi.

Non che l'ammirazione s'estenda a ogni personaggio del dramma d'Ibsen, che all'infuori del protagonista, gli altri sono nulla più, nulla meno dei soliti personaggi d'ogni azione drammatica.

Dove c'è il genio, dove c'è un qualche cosa che si distanzia da ogni altro lavoro, e si leva in alto, molto in alto, egli è nel personaggio d'Ospedale.

Ma una figura più completa, più schietta, più precisa non soltanto psicologicamente, ma fisiologicamente considerata, viva, precisa, parlante.

Il resto del dramma si potrà discutere; si potrà anche dire che un personaggio - la Regina - non corrisponde ad un vero e proprio concetto artistico e finisce, come non vorrebbe chi ne segue le tracce lungo il dramma; si potrà divergere sulla scena finale del lavoro, non mai però su questo vero tipo, il vero tipo della specie, su cui pesano gli effetti dei peccati altrui, fatalmente malato, che deve trascinarsi giù per forza d'atavismo fino allo smarrimento della ragione.

Mai un processo più logico, più preciso, più concreto, vorremmo dire, di questo, che l'autore segue nel protagonista del suo lavoro.

Nè vogliamo aggiungere altro. Di critiche entusiaste o no ne abbiamo lette parecchie sugli Spettri; Padova, come il solito, ultima ad ammirarli, già conosce il giudizio che altrove s'è fatto, e ieri sera ha preferito il suo - plaudente - entusiasta al lavoro del drammaturgo svedese.

E stasera si replicherà, e stasera di ben nuovo un grande pubblico, scelto, intelligente, riconfermerà il primo giudizio.

L'arte del dramma sarà poi stasera accompagnata dall'arte sorella, la musica.

Oudriek - il grande violinista - dà il suo concerto.

L'Italia l'ha ammirato dovunque: noi non staremo al di sotto, degli altri.

Questo è ciò che la stampa cittadina deve augurarsi.

SPETTACOLI DEL GIORNO

Teatro Garibaldi. - La drammatica compagnia, diretta dall'artista ADOLFO COLONNELLO, questa sera rappresenta: GLI SPETTRI

Teatro meccanico - (alla Porta Codalunga) oggi alle 8 1/2 si darà una rappresentazione.

Posti numerati cent. 80; secondi posti cent. 60; terzi posti cent. 25. - I posti numerati si vendono al botteghino del teatro stesso.

SCIARADA

Nell'intier abile - è chi sul mare Arrivar primo - sa nelle gare; Ma se in tre parti - il tutto sbrani Eecoti il dubbio - tra due sovrani. Spiegazione della Sciarada precedente TRA SI-ME-NO

IL VIAGGIO

degli imperiali di Germania

Il saluto della Germania ufficiale. Il Resto del Carlino contiene il seguente dispaccio:

BERLINO, 19. - Il Boersen Courier in occasione della visita dei sovrani tedeschi dice che non si tratta di una nuova amicizia né di un nuovo legame politico da stringere, ma trattasi di confermare nuovamente che la triplice alleanza è qualche cosa più che un trattato politico. I due paesi sono uniti da comunanza di interessi, le due nazioni si reciprocamente simpatia.

E conclude: che potrebbe disunirli? Il Reichsanzeiger pubblica la seguente nota: Le intime relazioni d'amicizia esistenti tra i due monarchi e le due dinastie di Savoia e Hohenzollern, fondate sopra la solida base di comuni interessi politici dei due paesi alleati, si affermano in modo eloquente coll'intervento dei sovrani italiani.

Il popolo tedesco che già l'anno scorso manifestò i suoi sentimenti in occasione della visita dei Sovrani italiani, partecipa anche oggi con tutto il cuore alla festa della Famiglia reale d'Italia, e vede nel suo Imperatore un alto interprete dei sentimenti di rispetto e di ammirazione verso l'amico della Germania, Umberto, e la sua augusta Sposa.

Il popolo tedesco augura ai Sovrani italiani di godere lungo tempo la felicità che la sorte loro concessa ed augura ad Umberto di regnare lunghi anni a fianco della sua Augusta sposa per la felicità del suo popolo. Spera che la Divina Provvidenza compirà gli scopi supremi che Umberto si prefigge per la felicità del suo popolo e la conservazione della pace.

Il popolo tedesco accompagna i suoi Sovrani nel loro viaggio a Roma con sensi di tanto maggiore riconoscenza inquantochè vede in questa visita una nuova prova di solidità dei

Tra fratelli.

A Baone per questione di interesse vennero fra loro a contesa in aperta campagna i due fratelli Antonio ed Isidoro Rinaldo.

Nella colluttazione Isidoro, il quale è il più giovane dei due, riportò una ferita di roncola d'una certa gravità.

L'Isidoro fa il guardiano idraulico e l'altro il bracciante.

I carabinieri procedettero all'arresto del feritore.

Due incendi.

A Carmignano di Brenta s'incendiò la casa di certo Eugenio Bacco il quale ne soffrì un danno di circa 600 lire. L'incendio è fortuito.

Un'altra casa si abbruciò a Masi: vi abitavano il fittavolo Lucca Pietro ed i fratelli Ermenegildo ed Antonio Ghirrotto. Le cause sono ignote.

Tanto il primo che i secondi per loro mala ventura non erano assicurati.

All'Ospedale.

Ieri certo Simoni Alessandro proveniente da Roma e diretto a Cormons, quando fu alla nostra stazione ferroviaria fu assalito da malore per cui lo si dovette, con una vettura pubblica, trasportare all'ospedale Civile.

Banda cittadina.

Programma del concerto che darà la Banda del Comune di Padova il giorno 22 dalle 7 alle 8 1/2 pom. in piazza Unità d'Italia.

- 1. Marcia Reale - Gabetti. 2. Sinfonia - Unnyady Lazlo - Erkel. 3. Mazurka - Colombina - Palumbo. 4. Atto 3° - Ugonotti - Meyerbeer. 5. Finale 1° - Africana - Meyerbeer. 6. Polka - Paghacci - Palumbo.

75° Reggimento.

Programma del concerto che darà la Banda del 75° reggimento fanteria, domani 22 dalle 1 alle 3 pom. in Piazza Vittorio Emanuele II.

- 1. Marcia Reale - Gabetti. 2. Sinfonia - La Stella del Nord - Meyerbeer. 3. Atto 4° - Favorita - Donizetti. 4. Scherzo - La patuglia turca - Micaelis. 5. Finale 3° e pezzo concertato - Gioconda - Ponchielli. 6. Marcia - Nozze d'Argento - Sparano.

STATO CIVILE DI PADOVA

Bollettino del 16 NASCITE. - Maschi N. 3 - Femmine N. 0. MATRIMONI. - Vettore Enrico di Giosue affittanziero con Gobbo Maria di Eugenio villica Pagnetta Natale di Pietro muratore con Sturaro Giovanni fu Luigi casalinga. Gasparini Giuseppe di Tomaso agente di commercio con Bramante Angelina di Eugenio casalinga. Schilavon Pietro di Luigi contadino con Bortolami Caterina di Giovanni contadina. Gallazzo Vincenzo di Domenico contadino con Bortolami Antonia di Giuseppe contadina. Paganello Oreste di Domenico fabbro con Benetazzo Guidina di Prodoloni casalinga. Camerese Luciano di Giovanni tagliapietra con Paccagnola Eugenia di Giovanni villica. MORTE. - Brunazzo Ernesto di Attilio giorni 8. Danelli Granignan Cristina anni 64 domestica coning. Caverzoli Domenico fu Antonio anni 57 commerciante coniato. 2 bambini del P. L. di Padova.

Bollettino del 17 NASCITE. - Maschi N. 3 - Femmine N. 7. MATRIMONI. - Brisotto dott. Giuseppe di Pietro possidente con Brigaglia Irma di Luigi. MORTE. - Gasparini Giulio di Luigi anni 9. Tumbelli Antonio di Luigi mesi 7. 2 bambini del P. L. di Padova.

Bollettino del 18 NASCITE. - Maschi N. 7 - Femmine N. 3. MATRIMONI. - Manni Donato fu Giuseppe villico con Grigiolo Teresa di Giuseppe sartà. MORTE. - Zanucchi Paveggio Maria Luigia fu G. B. di anni 76 civile coniugata. di Padova. Branca Giuseppe di Pietro anni 22 soldato di cavalleria celibe di Milano. Milan Pompu Caterina fu Romigio anni 52 fruttivendola coniugata di Treviso.

Strappato a' suoi cari da pneumonite acuta, mori santamente

ANDREA VITIANOVICH

in età di 82 anni

Fu - non per usare la parola, che sulla tomba è divenuta di prammatica, ma per manifestare il nostro sentimento del cuore - padre amoroso, affezionato marito, fratello, congiunto, amico carissimo.

Per ciò sulla sua tomba si piange e si rammenta un'anima buona sparita dal mondo.

E noi, consci di tanto dolore, stringendoci attorno a coloro che piangono il povero defunto, vogliamo dire la nostra parola di consolazione.

A tutti i congiunti, e più che ad altri al prof. Pietro, nostro amico diletto, porgiamo le condoglianze più vive, più schiette. E il cuore che ce le detta.

Corriere dell'Arte

TEATRO GARIBALDI

Pubblico numeroso ed intelligente; esecuzione da parte di alcuni fra gli attori - primo il Colonnello - veramente buona.

Questo si dica quanto alla cronaca della serata di ieri.

Se poi si volesse gettar uno sguardo più in là e dire ciò che a noi parve di codesti Spettri, non sapremmo trovar parole per esprimerli.

Non che la fama che precede ogni prima

Degli studenti poveri, ve ne sono parecchi: bisogna aiutarli!

Ciò serve di sprone a far sì che si provveva e tosto alla distribuzione dei sussidi.»

La tesoreria.

Il signor Intendente di finanza ci comunica:

Per la ricorrenza delle Nozze d'argento delle L. MM. fu dal Ministero disposto che l'ora della Tesoreria Provinciale duri fino a mezzogiorno.

Ciò a norma del pubblico.

Beneficenza.

La Congregazione di Carità esprime pubblicamente la propria riconoscenza all'onor. Consiglio amministrativo della Banca Veneta di depositi e conti correnti - sede di qui - il quale compiacque anche quest'anno assegnarle la somma di L. 200 - sul quoto degli utili destinati a beneficenza.

L'onorevole amministrazione della locale Banca Veneta, ha elargito a titolo di beneficenza L. 100 a favore dell'Istituto Vittorio Emanuele II.

La Presidenza di questo P. L. riconoscente, rende pubblica testimonianza dell'atto benefico.

La tragedia di Via Arco Valaresso.

Ieri nella fretta di dare i primi particolari della tragedia coniugale di Via Arco Valaresso siamo incorsi in qualche omissione.

Le omissioni ci saranno però perdonate se si pensa che in tutti i fatti di così grave importanza i primi particolari che si raccolgono al momento sul luogo sono vari e non possono subito controllare, desiderando di averli dire nel giornale.

La causa che spinse lo Zerman a commettere il truce fatto, come abbiamo detto ieri, la gelosia. Egli dubitava della fedeltà della moglie.

Ma la sua gelosia, era però infondata, anzi sensata, perché mai la povera Adele diede tempo al suo sposo di poter formulare serie accuse.

La voce pubblica dice che l'infelice uccisa era una buona, una santa, una donna esemplare.

Questo il suo elogio funebre!

I coniugi Zerman non abitavano tutti e due nella casa del Cherubin Giuseppe; ma soltanto moglie. Egli invece andava a dormire dove si capitava.

Per comperare l'arma fatale lo Zerman aveva la mattina fatto il pegno d'un coltello antico gran valore, che il suo proprietario Carraro gli aveva consegnato nella mattina perché lo accomodasse.

Al giungere delle autorità queste ordinarono immediato trasporto del suicida all'ospedale alla mezzanotte circa quello della ferita, che morì, come abbiamo detto, alle 2 1/2 della stessa notte colle parole di perdono sulle labbra e raccomandando ai presenti i suoi poveri figli.

Questa mattina una lettera d'un assiduo ci rega di dire quale delle versioni fatte ieri dai giornali cittadini sia la più veritiera.

Possiamo assicurare l'egregio assiduo che la nostra narrazione, nei suoi particolari, era esatissima.

Teatro Verdi.

Fu costituito un Comitato per lo spettacolo a darsi al Verdi.

Domani daremo anche noi la nostra relazione.

La Mutual Life.

Abbiamo parlato ancora con ammirazione di questo potente Istituto d'Assicurazione sulla vita che ha ormai un considerevole e sempre crescente sviluppo di affari anche fra di noi. Siamo lieti quindi di poterne pubblicare ora un importante documento, anche perchè serve come esempli di illuminata previdenza.

«Livorno 14, aprile 1893.

M. sig. cav. G. COLTELLI Direttore Generale per l'Italia della «MUTUAL LIFE»

GENOVA. Debbo ringraziare vivamente costeta spett. Compagnia da Lei meritamente diretta in Italia, e Lei stessa per la puntualità e correttezza colla quale fu pagato il capitale di L. 60.000 (sessantamila) di vuto ai miei figli ed a me come quelli designati dal compianto e defunto mio marito Francesco del cav. Giovanni Paganini, come beneficiari delle due polizze in data 27 febbraio 1890 N. 395841-395843. Cui se io di grato animo accolgo i miei speciali complimenti e mi creda con ossequio di Lei

Devotissima

Adele Girandini ved. Pupanti»

Rissa.

Ieri nelle ore pomeridiane, via Turchia fu commossa per un po' di tempo da una rissa involontaria impegnata fra due coniugi veneziani, un fornista del Caffè Palermo ed il nostro venditore ambulante Bacco.

La mancia.

Il giovinetto Tommasi che ha trovata la corona perduta l'altro giorno e recuperata, devolvè la mancia promessa di L. 10 alla Congregazione di Carità alla quale la consegniamo oggi stesso.

LA PUBBLICITÀ

ECONOMICA IN IV PAGINA

CENTESIMI 5 CENTESIMI

PER OGNI PAROLA PER OGNI PAROLA

(minimo di Cinquanta Centesimi)

Avete appartamenti, camere, negozi, locali d'ogni genere d'affittare?
 Avete danaro da richiedere o da mutuare?
 Avete case, fondi mobili da vendere?
 Avete imprese o industrie da raccomandare?

Ricorrete alla *Pubblicità Economica del Comune*.

È inutile presentarsi personalmente, potendo mandare a mano od a mezzo postale l'importo dell'inserzione.

CINQUE CENTESIMI PER PAROLA (minimo di Cinquanta Centesimi)

PAGAMENTO ANTICIPATO
 Rivolgersi direttamente al Giornale di Padova Il Comune

Fremiata Fonte acida - Ferruginosa di

CELENTINO

IN VALLE PESO NEL TRENTO

Ricca di ferro e gaz carbonico, la preferita delle Acque da tavola, unica consigliata dai Medici per la cura a domicilio.

DIREZIONE IN BRESCIA, Piazza del Duomo, Palazzo Bevilacqua. — H. GIONA

Casa Hermann Lachapelle - J. BOULET e C. S. M. Paris 31-33 Rue Boineau

CROCE DELLA LEGIONE D'ONORE 1888 3 Medaglie d'oro e membro del Giuri a Barcellona 1888
 Quattro Medaglie d'oro all'Esposizione Universale 1889.

APPARECCHI CONTINUI

Per la fabbrica delle Bibite gazoze Soda Water - Vini spumanti



I soli che siano argenti all'interno. I soli che producano bibite sane e gradevoli al palato. I soli che d'ogni forma e colore molto semplici e solidi.

Questi apparecchi funzionano all'Esposizione di Palermo

Grande RIBASSO sui prezzi dei sifoni.
 Invio franco di prospetti particolareggiati.

VOLETE DIGERIR BENE!!

R. SORGENTE ANGELICA

NOCERA UMBRA

ACQUA DA TAVOLA GAZOSA, ALCALINA dichiarata

LA REGINA DELLE ACQUE

Attestati dei più celebri medici, fra i quali i senatori Mantegazza, Motescoli, Semmola, e dei professori e dottori Minich, Spanghali, Plinio, Schwardt, G. S. Vmai D'Adda, Loreta, Benedihl, commendatore Cantani, ecc. ecc.

CONCESSIONARIO
 Milano - FELICE BISLERI - Milano



L'ACQUA DI NOCERA UMBRA A TAVOLA BEVETE

FONTI RABBI

Direzione e Depositi **Pasoli Francesco**
 DA VERONA

Acqua Acidula Ferruginosa la migliore in Europa appoggiata da tutti i Medici

IL NUOVO RISTORATORE DEI CAPELLI PREPARATO DA H. ROBERTS & CO.

RIDONA IL LORO PRIMITIVO COLORE AI CAPELLI, SENZA DANNI O PERMANENTI. RINFORZA I BULBI DEI CAPELLI, NON MACCHIA LA PELLE. LIBERA DALLA FORFORA, E DALLA LUCIDA AI CAPELLI. BADARE ALLE IMITAZIONI. SI TROVA IN TUTTE LE FARMACIE.

Prezzo Lire 3.50 la bottiglia

H. ROBERT & Co.
 FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA
 17. Via Tornabuoni FIRENZE,
 e 36-37. Piazza S. Lorenzo in Lucina ROMA

P. SELVATICO

GUIDA DELLA CITTÀ DI PADOVA

F. BONATELLI

Elementi di Psicologia e Logica

1893

PUBBLICAZIONI

DELLA
 Premiata Tipografia Editrice
F. SACCHETTO
 PADOVA

G. PRATI

PSICHE

L. LANDUCCI

Storia del Diritto Romano

Orari Ferroviari

13 Febbraio 1893

Rete Adriatica		Società Veneta	
Padova-Venezia	Venezia-Padova	Padova-Venezia	Venezia-Padova
diretto 3,47 a. 4,35 a.	omn. 4,15 a. 5,28 a.	misto 6,30 a. 9, - a.	misto 0,22 a. 8,52 a.
> 4,28 > 5,15 >	> 6,10 > 7,29 >	> 10, 6 > 12,36 p.	> 9,20 > 11,50 >
misto 6,25 > 8, 2 >	diretto 9, - > 9,44 >	> 1,30 p. 4, - >	> 12,46 p. 3,16 p.
omn. 7,59 > 9,15 >	accel. 10, 5 > 11, 6 >	> (1) 3,24 > 4,15 >	> (2) 4,20 > 5,11 >
> 9,44 > 11, - >	omn. 12, 5 > 1,18 p.	> 5,30 > 8, - >	> 4,44 > 7,14 >
diretto 1,11 p. 1,50 p.	diretto 2,25 p. 3, 4 >		
accel. 1,21 > 2,30 >	> 4, - > 4,37 >		
misto 3,35 > 5,10 >	misto 4,15 > 5,35 >		
diretto 5,49 > 6,35 >	> 6,15 > 7,41 >		
omn. 8,01 > 9,15 >	diretto 10,35 > 11,21 >		
accel. 9,23 > 10,15 >	accel. 11,15 > 12, 7 >		
		(1) Fino a Dolo (Festivo)	
		(2) Da Dolo (Festivo)	
Padova-Verona-Milano	Milano-Verona-Padova	Padova-Bassano	Bassano-Padova
mn. 7,39 a. 10,20 a. 5,20 p.	acc. 6, - a 10,34 a. 1,13 p.	omn. 5,35 a. 7,26 a.	omn. 6, 5 a. 7,50 a.
dir. 9,48 > 11,76 > 2,35 >	misto da Ver. 6,40 > 10,50 a.	misto 8,51 > 10,45 >	misto 9,19 > 11, 5 >
omn. 1,33 p. 4,20 p. 11, 5 >	omn. 9,45 a. 3, 6 p. 7,50 p.	> 1,38 p. 3,41 p.	> 2,19 p. 4,10 p.
liret 4,41 > 6, 9 > 9,35 >	dir. 12,50 p. 4, - > 5,46 p.	omn. 6,40 > 8,32 p.	omn. 7,13 > 9, 4 >
omn. 7,50 > 10,40 > f. Ver.	omn. 5,10 a. 7,48 >		
acc. 12,12 a. 1,47 a. 6,30 a.	dir. 11,25 p. 2,16 a. 3,44 a.		
Padova-Bologna	Bologna-Padova	Padova-Bagnoli	Bagnoli-Padova
omn. 5,38 a. 10,20 a.	diretto 2,10 a. 4,24 a.	misto- 9,10 a. 10,48 a.	misto 7, - a. 8,38 a.
misto 7,55 > 9,50 f. Rov.	omn. 5, 5 > 9,33 >	> 1,30 p. 3, 8 p.	> 11,10 > 12,48 p.
accel. 11,14 > 2,55 p.	da Rov. 5,15 > 7,24 >	> 5,30 > 7, 8 >	> 3,32 p. 5,10 >
diretto 3, 7 p. 5,50 >	misto 9, - > 3, 6 p.		
misto 5,56 > 11, - >	diretto 10,35 > 1, 7 >		
> 7,56 > 9,37 f. Rov.	omn. 3,45 p. 6,40 > f. Rov.		
diretto 11,25 > 1,50 >	misto 4,40 > 7,23 da Rov.		
	accel. 6,25 > 9,21 >		
Mestre-Udine	Udine-Mestre	Treviso-Vicenza	Vicenza-Treviso
diretto 5,15 a. 7,35 >	misto 1,50 a. 6,21 a.	misto 5,39 a. 7,46 a.	omn. 5,50 a. 7,53 a.
omn. 5,43 > 10, 5 >	omn. 4,40 > 8,36 >	> 8,29 > 11,11 >	misto 9, 6 > 11,36 >
misto 7,59 > 8,50 f. Trev.	da Trev. 10,50 > 11,44 >	omn. 1,32 p. 3,44 p.	> 1,54 p. 4,28 p.
omn. 11, 5 > 3,14 p.	diretto 11,15 > 1,50 p.	> 6,22 > 8,36 >	omn. 7, 9 > 9,16 >
diretto 2,25 p. 4,46 >	omn. 1,10 p. 5,46 >		
misto 5,12 > 6, 5 f. Trev.	omn. 5,40 > 10, 5 >		
> 6,30 > 11,30 >	da Trev. 7,35 > 8,33 >		
mn. 10,33 > 2,25 a.	diretto 8, 8 > 10,33 >		
Monselice-Legnago	Legnago-Monselice	Padova-Plovo	Plovo-Padova
omn. 7, - a. 8,10 a. f. Leg.	misto 7,20 a. 8,35 a.	misto 7,10 a. 8,12 a.	misto 8,33 a. 9,35 a.
omn. 3,50 p. 5,25 p.	omn. 10,18 > 11,40 >	> 12,10 > 1,12 p.	> 1,33 p. 2,35 p.
omn. 7,25 > 8,40 >	omn. 8,10 p. 9,20 p.	> 4,40 p. 5,42 >	> 6, 3 > 7, 5 >
Belluno-Montebelluna	Montebelluna-Belluno	Padova-Montebelluna	Montebelluna-Padova
omn. 4,50 a. 6,50 a.	omn. 6,50 a. 8,55 p.	omn. 5, - a. 6,34 a.	misto 7, 7 a. 8,43 a.
misto 1,20 p. 3,49 p.	omn. 1, 6 p. 4, - a.	misto 11,10 > 12,50 p.	omn. 4, 4 p. 5,37 p.
omn. 6,15 p. 8,18 p.	omn. 8,18 p. 10,22 p.	> 6, d. 7,56 >	misto 8,33 > 10,10 >

FERNET-BRANCA

Specialità dei FRATELLI BRANCA di Milano
 Via Broletto, 35
 Fornitori di S. M. il Re d'Italia

I soli che ne posseggono il vero e genuino processo

Medaglie d'oro e gran diploma alle Esposizioni di Vienna 1873, Venezia 1875, Filadelfia 1876, Sydney 1880, Melbourne 1881, Milano 1881, Nizza 1883, Torino 1884, Anversa 1885 e molte altre ricompense.

ULTIME RICOMPENSE OTTENUTE

Gran diploma d'onore all'Esposizione di Londra 1888 e Palermo 1892
 Medaglia d'oro all'Esposizione di Barcellona 1888 e Parigi 1889
 Medaglia d'oro all'Esposizione Italo-Americana, Genova 1892
 Medaglia d'oro dal Ministero d'Agricoltura e Commercio
 MASSIME ONORIFICENZE

Facilita la digestione, impedisce l'irritazione dei nervi eccita in modo meraviglioso l'appetito. È raccomandato per chi soffre febbri intermittenti e vermi, ed è sorprendente contro quel malessere prodotto dallo spleen, patema d'animo, nonché il mal di stomaco e di capo causato da cattiva digestione o debolezza. Molti accreditati medici preferiscono già da tanto tempo l'uso del FERNET-BRANCA ad altri amari soliti a prendersi in casi di simili incomodi. Questo liquore, composto di ingredienti vegetali, si prende mescolato coll'acqua, col seltz col vino e col caffè.

Viaggiatori pel Veneto sigg. Luigi De Prosperi e Ponzio Breganze
 Prezzo bottiglia grande L. 4 - piccola L. 2.

GUARDARSI DALLE INNUMEREVOLI CONTRAFFAZIONI
 Esigere sull'etichetta la firma trasversale FRATELLI BRANCA & C.



Avista d'Occhio

ABBONAMENTO
 al Foglio degli Annunzi Legali
 Lire 15 annue

si distinguono i benefici effetti della Emulsione Scott d'olio puro di fegato di merluzzo con ipofosfiti di calce e soda nelle persone deboli, denutrite, anemiche o convalescenti.

L'Emulsione Scott è raccomandata dai Primari Medici per la cura di tutte le malattie estenuanti degli adulti e dei bambini; è di sapore gradevole come il latte e di facile digestione. Le bottiglie della Emulsione Scott sono fasciate in carta satinata color « Salmon » (rosa pallido). Chiedere la genuina Emulsione Scott preparata dai chimici Scott e Bowne di New-York.

Emulsione Scott

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE.

ABBONAMENTO
 al Comune (giornale di Padova)
 Lire 16 annue